Anno III — Conto corrente colla Posta — PADOVA Venerdì 1 Dicembre 1893 — Conto corrente colla Posta — Num. 332

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo — POLITICO-QUOTIDIANO — In tutta Italia C. 5 – Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l' Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

LE INSERZIONI:
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

COL 1. DICEMBRE 1893
le inserzioni a pagamento del
COMUNE GIORNALE DI PADOVA
si ricevono presso gli Uffici di pubblicità della Casa
Haasenstein & Vogler
in **PADOVA**, *Via Spirito Santo N. 982, e presso tutte le succursali di questa Ditta a* **Venezia, Firenze, Milano, Napoli, Torino e all'Estero.**

IL DISASTRO
DEL
Credito Mobiliare

Le notizie telegrafiche da Roma sul disastro mobiliare hanno prodotto in Italia, e particolarmente nel mondo finanziario e commerciale una enorme costernazione.

Mai l'Italia si è trovata in condizioni più rovinose.

Altro che crisi ministeriale!

Altro che buffonate politiche dei Macchiavelli di carta pesta!

Ormai si va incontro all'abisso con rapidità vertiginosa.

Il panico si manifestò in Roma l'altra notte dopo un'adunanza tenuta per provvedere al salvataggio del credito mobiliare, fra i membri di questo Istituto ed alcuni di quelli della Banca Nazionale. Si notavano fra i presenti Ceriana, Bertarelli, Suppié, Bruno, Cavallini, Grillo e Nitti.

Fu deciso di chiedere la moratoria dell'Istituto.

La notizia sparsa in ora tarda fu come un colpo di fulmine.

Le azioni di questo stabilimento, che ai rosei tempi di Depretis-Magliani erano a 1300, si sono sprofondate a 130; ed erano a 410 due mesi fa!

La società con 75 milioni di capitale, 60 di versato, si trova costretta alla chiusura degli sportelli ed ha chiesto la moratoria prodromo del fallimento.

Si dice che il disastroso avvenimento influirà gravemente anche sulla crisi politica, e che gli uomini politici sono tanto più esitanti nel sobbarcarsi alla responsabilità del potere.

Le preoccupazioni del mercato e della Borsa sono gravissime.

Il bilancio fu presentato al tribunale in base alla situazione del 31 ottobre con la valutazione a perdita di 19 milioni.

Il numero dei creditori compromessi e depositanti è di oltre 20 000.

Dicesi che nella crisi del Banco di Credito Mobiliare la Banca Nazionale sia esposta con 51 milioni, il Banco di Napoli con 11, la Banca di Sicilia con 7, e altri istituti minori con 4 milioni.

La Borsa di Firenze è chiusa.

Molte ditte sono costrette a sospendere i pagamenti.

La Camera di commercio oggi ha prorogato di 24 ore il termine utile per gli effetti della liquidazione fine mese e per le eventuali esecuzioni coattive.

Il comunicato della Camera di commercio dice:

« Vista la domanda avanzata del sindaco di Borsa, da molti agenti di cambio e da alcuni operatori di Borsa; riconosciuta l'eccezionalità del caso; sentita la deputazione di Borsa, la presidenza della Camera di commercio - valendosi delle facoltà ad essa consentita dal l'art. 23 del regolamento per l'esecuzione del codice di commercio - proroga di ore 24 il termine utile per gli effetti in liquidazione nelle operazioni fine mese e per le eventuali esecuzioni coattive ».

It Re, ricevendo ieri i ministri dimissionari per la solita firma reale, li ha interrogati minutamente s lla crisi del Credito Mobiliare.

Notizie da Milano dicono che tutti gli affari sono arenati.

Anche a Trieste l'impressione è stata enorme. La Banca anglo-austriaca si rifiutò di pagare un *cheque* Guiccioli di 6000 fiorini del versamento di 70.000 fiorini, adducendo la moratoria del Credito mobiliare e le relazioni del Mobiliare con Guiccioli.

La notizia sparsasi in Borsa di Roma produsse indignazione generale nel ceto commerciale. I banchieri, disgustati di simile inaudito procedere, improvvisarono una vibrata dimostrazione, gridando: *Fuori, abbasso l'Anglo-austriaca*, aggiungendo ingiurie e facendo ovazioni a Guiccioli.

Si temono altri disastri dei principali banchieri.

La *Gazzetta di Venezia* dice che la impressione sulla piazza fu enorme.

Fin dal mattino accorsero creditori e depositanti in Calle del Dose a S. Marina, dove ha sede la succursale.

Ma fin dalle 10 gli sportelli erano stati chiusi.

CONFERENZA BONGHI

Scrivono da Napoli, 28 alla *Perseveranza*:

La sala del circolo filologico era piena oggi di persone elette, tra cui senatori e deputati, per udire la Conferenza del Bonghi sulla Crisi.

L'oratore esaminò argutamente la situazione e i nomi vociferati per la Presidenza. Dimostrò la vanità della salvezza della Sinistra, di cui i migliori fanno parte da sè.

Negò a Zanardelli ogni preparazione e competenza per risolvere la crisi finanziaria ed economica del paese. Si desidera Zanardelli da interessati, non da convinti della sua capacità rispetto al bisogno.

È d'uopo rigettare ormai dal Governo il partito che, dal 1876 ad oggi, ha condotto la patria dove siamo.

Il Presidente del Consiglio sia il ministro delle finanze e del tesoro; si escludano tutti i ministri caduti.

Crispi non esce puro dall'inchiesta.

Ora nella Camera non c'è più un'autorevole persona per la Presidenza del Consiglio.

La Camera, mal nata, dev'essere sciolta.

Governi un Ministero di persone scelte dal Senato e dai corpi supremi della Stato, veridici, integri, che abbiano studiato, e non debbano studiare, un programma. Rompasi così la rete di clientele parlamentari attorno ai presenti uomini politici. Nessun Governo potrebbe durare con questa Camera.

Concluse il discorso manifestando il voto che il Re parli al Paese. La sua parola sola è creduta. Come Vittorio Emanuele salvò una volta e raddrizzò il Piemonte, così la parola di Umberto salvi ora e raddrizzi l'Italia (*generali applausi*).

Che farà ora l'Italia?

Bonfadini nel FANFULLA continuando nell'esame dell'opuscolo, di cui abbiamo dato ieri una parte, scrive:

È la voce d'un antico patriota, che si mescolò in tutte le vicende del risorgimento italiano dal 1840 in poi: di un uomo, rispettabile nella vita privata, operoso nella vita pubblica; d'un senatore, che *onora* l'Assemblea a cui fu chiamato; d'un ministro dei tempi antichi all'epoca in cui 4 consiglieri della Corona si sceglievano *fra i migliori*.

Più ancora che il grido d'un patriota allarmato, può dirsi il grido della patria, tanto le sue preoccupazioni e i suoi consigli armonizzano col sentimento generale del paese.

Il *Fanfulla*, che cava sempre il cappello ai veri patrioti, rigettati ormai in seconda linea dai patrioti di carta pesta, non vuol essere l'ultimo ad offrire la sua pubblicità alle parole dell'illustre uomo politico, che, dopo avere con sobrii preliminari fatto un paragone affannoso fra i tempi preparati alla patria generazione di uomini di fede - destri o sinistri - e quelli, lasciati alla generazione attuale da un manipolo di scettici, unicamente preoccupati di gabellarsi per uomini di sinistra, così continua:

Se mai vi fu tempo in cui una franca parola, pubblicamente detta a tutti, possa tornar di salute alla patria, certo è questo.

Non può esservi alcuno che scientemente desideri di farle del male; solo può illudersi nel giudizio dei mezzi per giovarle.

Se fosse possibile di riunire insieme tutti coloro che per diverse vie credono poter salvar ora il paese nelle condizioni in cui si trova, e ragionar loro con calma e reciproco rispetto, io farei ad essi direttamente alcune poche dimande.

Rivolgendomi a coloro che più alzano la voce, direi: « Credete voi che coll'eccitare ad odii le popolazioni fate loro giovamento; non sarebbe sempre più utile la calma discussione degli errori di chi governa; e credete veramente salvare il paese coi progetti del Bovio di riforme dello Statuto, col dare alle assemblee legislative le decisioni di pace e di guerra, col rendere elettivo il Senato, menomare i diritti della Corona, e quasi col disfarvene? »

A coloro; che già furono della stessa scuola di quelli cui per prima ci siamo rivolti, e che ora per rendersi possibili si nominano legalitari, procurando nondimeno che si sia persuasi, che nel loro animo mai abbandonarono quei principii, direi: « E non vedete che come gli altri, e forse più che gli altri, fate perdere alle popolazioni quella fede alla monarchia costituzionale, che come fu la cagione prima del nostro risorgimento, così è l'unica garanzia che ne rimane per conservare l'Italia riunita in una sola unità politica?

Negli uni e negli altri non troviamo che astrattezze politiche; nulla che possa provvedere ai sentiti bisogni delle popolazioni. E non è strana cosa sentire, specialmente da questi ultimi, che la salute d'Italia non stia nella salvezza del loro partito, che rappresentato dall'onor. Giolitti, e con una maggioranza nella Camera elettiva, che nessun altro Governo ha mai avuta, lascia il paese nello stato in cui si trova, e donde non sappiamo come uscire?

Oltre di questi, che da loro stessi si chiamano partiti, e che del continuo si affermano colle loro voci, non so, a dir vero, se in Italia ve ne siano altri che possono nomarsi veri partiti.

Vi hanno alcuni pochi che ancora voglion dirsi di destra o di sinistra; ma per il numero e varietà di concetti non può dirsi che rappresentino veri partiti politici. Professano opinioni più o meno moderate, a loro si raggruppano, quando il Rudinì o il Crispi, gli uomini più emergenti fra loro vanno al potere, i molti di incerta o niuna credenza.

Fra il Crispi e il Rudinì, giudicandoli dai loro governi: vi ha questa differenza: il primo, non facendosi un giusto concetto delle difficoltà economiche del paese, e credendolo molto ricco, non vede alcun limite nelle pubbliche spese; ed occupandosi solo dell'alta politica, non indietreggia in casi azzardosi, abbandonando del tutto ogni considerazione di pubblica ricchezza e di finanza.

Il Rudinì si preoccupa seriamente della finanza, e aggravò ben di cinquanta milioni il bilancio dello Stato, non lasciando al tutto da parte di considerare le tristi condizioni delle pubbliche ricchezze, sebbene non vi rivolgesse tutte quelle cure che egualmente reclamavano.

Sicchè, durante la sua amministrazione, le finanze dello Stato migliorarono, quelle dei privati cittadini, che costituiscono la pubblica ricchezza, non ebbero quasi nessun miglioramento e seguitarono a peggiorare.

Ora io domanderei all'on. Crispi ed ai suoi seguaci: « Credete voi che possa vivere lungamente uno Stato, che spendendo più di quello che può spendere, sempre più impoverisce le popolazioni? Credete che si possa essere una grande nazione, essendo poveri? Potremo noi seguitare ad avere un poderoso esercito, se lo recluteremo fra uomini che generalmente menano una vita sempre più misera e stentata? »

Chi governa deve ben conoscere le condizioni vere del paese, e non prendere a guida le sue idealità.

Ed all'onorevole Di Rudinì, che è gran proprietario di terre, direi: « Come non sentite l'urgenza di provvedere al miglioramento dell'agricoltura ed alla restaurazione della proprietà fondiaria, che vanno sempre più decadendo per l'abbandono in cui le lasciammo? »

Sebbene le eccessive - e spesso spensierate - spese dello Stato, ed il non rivolgersi seriamente a promuovere la pubblica ricchezza

---

APPENDICE 31)
del *Comune - Giornale di Padova*

UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO
del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta
PIO PASSARIN

L'istituzione degli ospitali segna un alto grado del progresso civile e morale fra i popoli, ti parla della sublime pietà di cuori magnanimi, di menti delicate, di anime grandi; nell'Ospitale il misero, il derelitto, lo sventurato trovano quel sollievo alle sofferenze, quel conforto agli affanni che inutilmente invocarono dai parenti o dagli amici.

Ai due lati in fondo alla gran sala comune s'apre l'accesso agli scompartimenti riservati per gli infermi di nobili e ricche famiglie. Comodità, semplicità, eleganza ovunque.

Al N. 1, scorgiamo passando su candido letto spossato e quasi consunto per violenti assalti di cocentissima febbre un vecchio signore a cui s'era amputato la gamba sinistra. Un tavolino da notte posavagli accanto e sopra di esso un gran numero di boccettine, di scatolette e di carte ripiegate.

Di sotto le coltri l'infermo sporgeva il suo viso pallido e scarno e su cui vedevi ancora le impronte di lunghe sofferenze. Con occhio stanco per le insonnie patite volgeva taciturno di tratto in tratto lo sguardo verso una donna che gli sedeva appresso in religioso raccoglimento.

Vestiva costei una modesta sottana di una tinta bruno-chiusa ed una cappa dello stesso colore coprivale le spalle, mentre il capo era coperto d'una gran cuffia bianca che nascondeva in parte le guancie.

Pendevale al collo un piccolo crocifisso d'ottone, cui baciava sovente. Era una suora. Allorchè con voce languida e tremante il paziente le indicava un bisogno, la buona monaca tutto cuore s'appressava all'infermo e con posa e con maniere che ispiravano confidenza e rispetto chiedevagli in che cosa l'avrebbe potuto accontentare.

Eccola sollevargli leggera leggera il capo di sotto il guancialino, appressare alle sue labbra asciutte e smorte la scodelletta del tepido brodo, gli terge con premura di figlia il freddo sudor della fronte, gli accomoda le coltri e finisce coll'imprimergli sulla increspata fronte e coi vezzi di una tenerezza angelica due teneri baci seguiti da un lieve sorriso dell'ammalato che al contatto di quelle labbra delicate e morbide sembra rivivere traendo un sospiro di ineffabile compiacenza. Oh espressione indefinibile di santi affetti!

Educata al secolo ai severi studi di celebri istituti, cresciuta nelle agiatezze, ammirata dalla brillante società, adorata dai parenti, amata e riverita da tutti, Clorinda rinunzia alla nobiltà del casato, alla vita, sfarzosa, obbedisce ad una voce potente, soave, misteriosa.

Allo splendor delle sale, al fascino degli abbigliamenti, preferisce l'umile addobbo d'una cameretta, la quiete ed il silenzio d'un ospedale, Clorinda vegliava accanto a suo padre!

Ed eccoti lettor gentile, la nostra pistoiese che dal lungo corridoio che mette al convento, silenziosa e raccolta, accompagnata da suor Clara, s'avanza verso la sala; eccole soffermarsi e trattenere un signore dai bianchi capelli, dall'aspetto dignitoso e grave, vestito a nero e che mostra d'avere una certa autorità sul personale addetto allo stabilimento, è un professore primario della sezione chirurgica e che veniva dal riparto riservato,

Passate poche parole colle due monache, indica loro la stanza N. 5 verso cui l'abbadessa conduce suor Amelia e le assegna la cura dell'ammalato ivi giacente, indi, deviando a sinistra, volse i passi verso una fuga di camerette dello scompartimento femminile.

E al N. 5 noi assisteremo ad una di quelle strane avventure che sogliono suscitare negli animi gentili quell'uragano di sentimenti che le penne anche più illustri imperfettamente valsero a definire.

Suor Amelia soggiaceva da qualche giorno ad una inquietante tristezza; il suo sguardo spossato rivelava in lei un esaurimento di forze morali; avrebbe preferita la morte ad una vita divenuta per lei insopportabile ed a cui non reggeva senza il sacrificio delle conciliazioni ed il deperimento della salute.

Volse uno sguardo fugace in direzione dell'infermo che in quell'istante dopo una notte di fiero dolore, col capo ripiegato a destra velava gli occhi ad un leggero sonno. Il suo respiro non era normale, le frequenti contrazioni della fronte, l'emissione di qualche lamento dinotavano che anche nel sonno egli soffriva. La suora gli si adagia presso dalla parte sinistra del letto ed attende pazientemente.

Anche là, accanto il letto d'un sofferente, nell'esercizio della sua santa missione l'imagine di Onorio le si presenta nell'aria. Lei gli sorride, gli parla, l'interroga... Invoca un amplesso, uno sguardo, un sorriso; ma l'imagine è muta, volteggia per l'ambiente ora lieta e vezzosa, ora cupa e severa...

Lei la segue coll'occhio bramoso, le tien dietro coll'anima... le va incontro, tenta arrestarla, ma la vagheggiata figura si schermisce, si dilegua per ricomparire più in alto, e la crudele alternativa tortura l'anima della infelice monaca!

Un gemito straziante e prolungato dell'infermo la distoglie dalla visione; si arresta, si scuote, e in tuono benigno gli rivolge una parola di conforto offrendogli le sue cure amorose, eccitandolo alla pazienza ed alla rassegnazione.

L'ammalato al dolce suono di quella voce si desta, volge verso la pietosa ministra di pace l'occhio sereno quasi in ringraziamento di tanta attenzione. Suor Amelia a quell'atto resta paralizzata, fissa attento lo sguardo su quell'uomo i cui lineamenti, il profilo della cui fronte, il cui occhio vivace le ricordano giorni di paradiso!

È già sembra sorridere... poi trema... si appressa titubante trattenendo il respiro... mormora voci sconnesse... impallidisce ed esclama mandando un grido acutissimo: Gesù! Cade sulla poltrona, e piegando all'indietro sul fianco destro, sviene!

Il paziente è preso da sintomi di violenta convulsione, sembra esterrefatto - tenta con supremi sforzi di rialzarsi sul gomito, avvicina quanto più può la persona verso la monaca, il cui volto pallido aveva l'espressione della morte, e fra l'emozione e l'angoscia, la scuote, la chiama, la supplica in nome del Cielo a destarsi ed aver fiducia in Dio!

La cuffia di Suor Amelia s'era alquanto sportata e permetteva di distinguere il bruno dei suoi capelli e di rilevarne le fattezze. Il respiro dell'ammalato si fa più frequente... prorompe di tratto in tratto in un: Oh Dio! sorreggimi! Afferra la candida mano della svenuta... essa manda un gemito e mormora un nome! L'infermo ricade delirante sul suo guanciale esclamando: Rovena:

A quella voce, come scossa da arcana irresistibile forza, la suora si desta - muove incerto lo sguardo, sembra vaneggiare... poi premendosi forte colla destra il cuore agitato, coll'anima sulle labbra, abbandonandosi al pianto di gioia, Dio! esclama in tuono che la commozione aveva reso frenetico, sei Onorio Bellincontro! Un silenzio più eloquente della storia interrotto da singulti e da sospiri successe a quella scena d'amore!

(Continua)

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

sia stato il difetto di quasi tutte le amministrazioni dopo il 1876, non si arrivò mai per lo innanzi ove pervenimmo negli ultimi anni prima del *Ministero Di Rudinì*. *Non si* provvedeva più a soddisfare i grandi bisogni dello Stato; ma si aderiva ai desideri di questa o quella provincia, di questo o quel comune, solo per aggradirsi i deputati. Non vi era strada ferrata che dimandata non si facesse; e così si accrebbero i nostri debiti e le gravezze annuali. Fu gloria del Ministero Di Rudinì l'aver posto freno a tanto sperpero.

Ben altre cagioni ancora ne condussero allo stato in cui siamo, ma non vi ha alcun dubbio, che tutti i mali, niuno escluso, che ora aspramente ci travagliano non derivino dalle tristissime condizioni della pubblica ricchezza. La maggiore questione, che ora più urgentemente dobbiamo risolvere in Italia è il *problema economico*, ed intorno ad esso deve affaticarsi chiunque ami veramente il paese.

Lasciamo stare le astrattezze e le elevate regioni dei sogni; sono cose da filosofi e non da politici; discendiamo in questa bassa terra ove vivono gli uomini, coi quali dobbiamo fare i conti. Il primo bisogno delle popolazioni, come degli individui, è di provvedere all'esistenza, ed alla loro migliore esistenza; da questa materiale prosperità derivano tutti gli altri beni, che rendono civile e potente un popolo. Le stesse più nobili virtù trovano la loro ragione di essere, per ordinario, in questa prosperità materiale, come sventuratamente i vizi nel rovescio.

In questo progresso della prosperità materiale alle più sublimi virtù private e cittadine, consiste tutta la storia delle più grandi nazioni.

E noi dobbiamo entrare, o a dir meglio, rientrare in questa via, e rannodarci alla primitiva gloriosa storia del nostro risorgimento politico. Pur troppo le tristissime condizioni attuali ce ne hanno dipartiti; e, che è peggio, pare a molti che la immoralità più inverecconda abbia preso il posto della nostra antica onestà. Sembra che ormai non vi sia più cosa o persona che possa inspirare fiducia all'universale. Nè possiamo non riconoscere che i mali e le vergogne, che in questi giorni più c'impressionano, siano gravissimi. Anzi dico, che a questi, che ora più ci rattristano, dobbiamo aggiungerne altri anche più pericolosi, che possono minacciare fin l'esistenza delle nostre istituzioni. È comune opinione, è opinione pubblica che da qualche tempo per sistema le elezioni al Parlamento siano in generale corrotte, e così viziata la rappresentanza nazionale. Gli stessi tentativi di introdurre in Senato degli elementi, che avrebbero potuto fargli venir meno quella grande benevolenza e quasi direi quel gran rispetto, che ha nell'universale, ed i poco prudenti procedimenti adottati nella esecuzione della giustizia in casi gravissimi, che non potevano non tornare pericolosissimi, ingenerando sospetti negli animi di tutti, ne fanno comprendere quali e quante difficoltà si presenteranno alla nuova amministrazione. Mai durante la nostra esistenza politica ci si sono presentate condizioni più difficili a superare e più paurose.

Solo ne conforta che abbiamo un Re, che si identifica colle sorti e colla vita della nazione, e che ha tante tradizionali virtù, che può rimuovere tutti questi grandi ostacoli, e rimettere il paese sulla retta via. La venerazione alla Corona, l'affetto e la riconoscenza è ancora così grande in Italia da ridar l'animo a chiunque ami veramente la patria, di opporsi arditamente a chi volesse mandarla in perdizione. Ed uomini, a fè di Dio, pur non pochi ve ne sono, che potrebbero servire il Re ed il paese, e por fine a tanti mali. Per non uscire dal Senato, non possiamo noi ricordare un Venosta, un Perazzi, un Vigliani, un Ricotti, e con essi tanti altri? E molti pure potremmo citarne anche fra gli attuali deputati, e fuori del Parlamento. Uomini tutti che a speciale capacità accoppiano vita purissima ed immutabile carattere. No, non vi ha difetto di uomini in Italia, come altri vorrebbe far credere, ma di buone consuetudini di governo.

In certi supremi momenti e quando gli Stati non si trovano in condizioni normali, il Principe deve dipartirsi dalle consuetudinarie forme ed esercitando il suo diritto scegliere i ministri ovunque meglio li trova; e se la Camera non li accetta benevolmente, questi possono appellarsene al paese. Nel caso attuale per altro non abbiamo alcun voto dalla Camera e la scelta è anche più libera.

Comprendiamo essere ufficio gravissimo e di grande difficoltà il dover eleggere un Gabinetto senza alcuna preventiva indicazione di un voto della Camera; ma appunto in ciò sta l'alta funzione del Principe. Ed il Principe in questa scelta e sempre ha il debito di guardare ai veri bisogni del paese, e scegliere gli uomini che possono meglio soddisfarli.

(*Continua*)

Carducci non vuol sapere di Ministero

Telegrafano da Bologna:

Al Carducci non fu fatta finora nessuna offerta del portafoglio dell'istruzione. Qualora gli fosse fatta, rifiuterebbe, non credendo vitale il Ministero Zanardelli, essendo d'altra parte alieno dall'andare al potere.

GIORNO PER GIORNO

Sembra esclusa la probabilità che Zanardelli riesca entr'oggi nel suo incarico di comporre il nuovo gabinetto, qualcuno anzi suppone che non vi riuscirà prima di parecchi giorni, se pur riuscirà.

×

Il vespaio così destato, specialmente nelle file della siuistra, dalla voce del programma, ch'egli intende di sostenere, programma più di tasse che di economie, gli rende arduo il compimento dell'incarico ricevuto, e vi ha chi pretende che dovrà declinare il mandato.

×

Non v'ha dubbio che in tal caso Zanardelli, come uomo politie,o sarebbe liquidato per sempre; ma vi è qualche cosa di più; sarebbe liquidato con lui quella stessa sinistra, della quale tanto lui che il Giolitti dovevano essere i restauratori.

×

Alla buon'ora: ogni considerazione per il momento sarebbe intempestiva, ed è meglio rassegnarsi a lasciar parlare gli avvenimenti.

×

La Relazione del Comitato dei Sette. di cui, a prima giunta, l'opera ottenne il plauso generale, va destando da molte parti calorose proteste di quelli, che ne furono maggiormente colpiti, ma quella che attrae sopratutto l'attenzione in questo momento è una lettera del comm. Grillo della Banca Nazionale, documento che non mancheremo di riferire a norma dei lettori.

×

Era impossibile che tale documento non provocasse delle proteste, ma non credevamo mai che avesse una coda così prolungata, e che offrisse campo a tanti commenti.

×

Come annunziano i giornali di Napoli un nuovo *Fascio dei Lavoratori* si è inaugurato in quella città, all'*instar* dei Fasci Siciliani ma pare ehe avrà la stessa sorte dell'altro, che fu sciolto testè per disposizione delle Autorità locali.

Il sangue non è acqua, e sarà per questo che i tre rami più poderosi del sangue latino si trovano in questo momento alle prese colle stesse difficoltà per dare un pò di consistenza e di cemento ai loro rispettivi governi.

×

Il nuovo Ministero madrileno fa tutti gli sforzi per tenersi fida la maggioranza della Camera, e a mala pena ci riesce, col pericolo di vedersela sfumare di giorno in giorno tra le mani.

×

Noi qui siamo dinanzi alla prospettiva di un Ministero, che ancora prima di nascere mostra, si può dire, tutte le probabilità di una morte sicura e precipitosa: e a Parigi, per quanto Carnot s'ingegni a districare la posizione, tutti si aspettano nello Spuller una seconda edizione, tutt'altro che riveduta e corretta, del capo degli opportunisti, Gambetta.

Una volta!

Il *Don Chisciotte* pubblica in copia questo documento autentico:

« Spese fatte da S. E. il Ministro comm. LANZA nel viaggio da Firenze a Roma e ritorno:

Carrozze cittadine	L.	7
Mancia a camerieri	»	5
Per vitto	»	10
Totale	L.	22

Firenze 31 Dicembre 1870.

Pel Ministro
CAVALLINI

Il Cassiere GIURINI — *Per Quitanza* G. LANZA

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Spuller accettò il mandato di formare il gabinetto. Si è assicurato il concorso di Raynal all'interno e di Burdeau alle finanze.

PARIGI, 30. — Assicurasi che il portafoglio degli esteri è stato offerto a Constans.

PARIGI, 30. — Spuller si recò alle 4 pomer. presso Casimir Perles per informarlo che incontrando alcune difficoltà per formare il gabinetto lo pregava di recarsi a conferire con Carnot.

Infatti Casimir Perier si recò all'Eliseo. Perier, in seguito alla conferenza con Carnot in presenza di Spuller, accettò di continuare le trattative iniziate da Spuller per la formazione del ministero.

PARIGI, 30. — Perier incominciò le pratiche per la formazione del gabinetto di cui assumerà gli esteri; Raynal assumerà l'interno; Bordeau le finanze; Spuller la giustizia.

—o—o—o—

UN MALINCONICO RICORDO

L'*Opinione* riporta opportunamente queste parole con cui Marco Minghetti chiuse il suo discorso alla Camera, il 18 marzo 1876, prima del voto che tolse il potere alla Destra:

« Quanto a noi, se dobbiamo lasciare questo ufficio, saremo felici ripensando che noi « vi lasciamo il paese tranquillo all'interno, « in buone relazioni e rispettato all'estero; vi « lasciamo le finanze assestate, e pregheremo « Dio che possiate questi beneficii conservare « alla Patria. »

Ahimè!

L'INFLUENZA

L'*influenza*, la noiosa epidemia invernale, ha fatto una nuova comparsa in Europa.

Secondo notizie comunicate dai circoli medici nel granducato d'Assia ammalarono di *influenza* più di 10,000 persone.

Anche a Nassau l'*influenza* ha assunto un carattere epidemico.

— Da alcuni giorni a Vienna si constata un aumento progressivo degli ammalati d'*influenza* tanto nei pubblici ospedali quanto nella pratica privata; però, fortunatamente, la malattia russa non ha quest'anno carattere epidemico.

Nelle diverse divisioni dell'ospedale generale ammalarono successivamente quattordici persone di una malattia simile all'influenza; la febbre durò tre giorni poi andarono migliorando.

Anche ieri furono accolti negli ospedali parecchi malati d'influenza, fra cui le donne sono in maggior numero. Casi gravi, come nell'epidemia di tre anni or sono, non avvennero finora.

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Stasera la « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto col quale il commend. Galletti, consigliere della Corte dei Conti, è nominato Commissario per controllare la liquidazione della Banca Romana.

Acqui, 30. — Si festeggiò l'apertura dalla galleria di Turchino sulla linea Asti-Genova.

Alle ore 8 e mezza partì il treno speciale da Genova col sindaco signor Oliva Falcone e i principali funzionari della Società Mediterranea.

Alle ore 12 cadde il diaframma felicemente.

Il sindaco di Genova salutò il trionfo della scienza e del lavoro. Salutò Saracco cui devesi questo avvenimento.

Il treno fu splendidamente ricevuto a Campoligure e proseguì per Acqui, dove vi sarà un banchetto offerto dalla Società Mediterranea.

Brescia, 30. — Stasera nella seduta del Consiglio Comunale, il cons. Monti propose un saluto a Zanardelli, presidente del Consiglio dei ministri.

La proposta ebbe un accoglimento glaciale, tanto nel pubblico che nel Consiglio.

Il Sindaco non pose nemmeno ai voti la proposta, dubitando di avere la maggioranza; ma disse che, interprete del Consiglio, invierà il saluto.

Cagliari, 30. — Il Comune di Sestu ebbe una ventina di case crollate ed una quarantina seriamente danneggiate.

Un contadino travolto dalla corrente versa in grave stato.

— Un uragano impetuosissimo produsse delle inondazioni a Campidano e in altri comuni della provincia.

Le tramvie e le ferrovie sono interrotte, i danni ingenti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(*Conrispondenza particolare del* COMUNE)

Abano, 29. — È parecchio tempo che non mando notizie di qui. Passata la stagione termale Abano ritorna nella deliziosa calma di un paese di campagna.

Solo la domenica si manifesta ancora un po' *di vita per le gite* che ancora si fanno a' ridenti Colli Euganei, e per i fumi del vino che rendono allegri i nostri contadini. Si fanno poche risse, ma, come dicono i contendenti, abbastanza buone. - Qualche taglio più o meno profondo, qualche legnata che obbliga tenere il letto per più dì sono i particolari che occupano la curiosità del pubblico e formano il delirio del medico condotto.

A proposito di vino devo notare una novità destinata, a parere di competenti persone, a portare una rivoluzione nella pigiatura dell'uva.

Quest'anno i fratelli Rigoni, intelligenti ed attivi agricoltori, meritamente stimati, per la coltura delle loro terre indicata a modello eseguisono la pigiatura colla nuova macchina *Garolla*

È una macchina di una eccezionale semplicità e solidità di costruzione. L'ho veduta lavorare mossa da una piccola locomobile ed esaurisce quaranta quintali all'ora che vuol dire pressochè cento tonnellate al giorno. E *mi dicono che può fare un lavoro anche assai* maggiore.

Può essere mossa anche a mano, ma naturalmente, la sua velocità non può essere costante, e quindi il lavoro riesce meno perfetto.

Non istarò a dirvi del suo meccanismo interno. Esso è del tutto differente da quello di tante macchine consimili. che ebbero, si può dire, la vita di un giorno. La pigiatrice Garolla è invece destinata ad aprirsi un bell'avvenire, perchè quanti ad Abano la videro lavorare, e furono molti e competenti, rimasero meravigliati della quantità e qualità del lavoro.

Il raspo esce separato dal mosto e perfettamente libero dagli acini, i quali pare siano *stati staccati* da una mano gentile. Solo quelli non giunti a perfetta maturità vi stanno ancora aderenti.

I granelli invece escono per un'altra via sbattuti violentemente; e mosto, bucie e semi formano un sol tutto ricco di ossigeno schiumante che fa piacere vedere.

La fermentazione si manifesta sollecita e tumultuosa.

Ho veduto uscire il vino dal tino e più bello non poteva desiderarsi. Ho voluto assaggiarlo più tardi perchè non sapevo persuadermi che non fosse riuscito dolce. Rimasi invece colpito dal suo colore smagliante, dalla soavità del gusto che fa subito correre il pensiero al bordeaux di prima qualità.

Al signor Garolla arrida la fortuna che merita il suo spirito intraprendente, ai signori Rigoni auguro agricolto che vogliano e sappiano imitarli.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Nella seduta segreta del giorno 29 novembre 1893 il Consiglio

HA DELIBERATO

1. Di nominare i signori Simonetti Giov. Batt., Grigato Giovanni e Rho Augusto ad assistenti di 3.a classe nell'amministrazione del dazio.

2. Di nominare il signor Charpin Paolo a computista municipale di 3.a classe.

3. Di nominare gli insegnanti seguenti nelle scuole elementari del Comune:

Per scuola femminile urbana di grado superiore - Pistori Teresina;

Per scuola femminile urbana di grado inferiore - Bareggio Emma;

Posto di risulta per scuola femminile urbana di grado inferiore - Merlo Clotilde;

Per scuola maschile suburbana di grado inferiore - Cosmo Costanza, e Toninello Giovanna;

Per scuola femminile suburbana di grado inferiore - Sartorelli Margherita;

Posti di risulta per scuole maschili o miste suburbane di grado inferiore - Trevisan Angelina, e Crosara Alceste;

Posti di risulta per scuole femminili suburbane di grado inferiore - Petich Emmelia, e Talamini Dionilla.

4. Di nominare a medico chirurgo condotto nel riparto di S. Sofia ed Eremitani il signor Zaramella dott. Ernesto.

5. Di presentare all'ordinario diocesano il sacerdote Asserello don Adolfo quale officiatore della chiesetta dell'Arena.

6. Di sospendere di deliberare per ora sulla domanda presentata dal signor Federico Cesarano ond'essere messo in pianta stabile quale maestro di ginnastica delle scuole comunali.

7. Di accordare il sussidio di L. 400 per l'anno scolastico 1893-94 al giovine Marchetti Umberto per lo studio delle belle arti all'accademia di Venezia (1.a lettura).

8. Di confermare a Busatto Farruccio il sussidio di L. 600 per completare gli studi musicali al liceo di Bologna (1.a lettura).

Società Veneta

Apprendiamo col più vivo piacere che anche la Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Venezia ha completamente respinto la querela intentata contro gli amministratori della Società Veneta da un'azionista di Genova, e della quale abbiamo altra volta parlato.

Ricorderanno i nostri lettori come un'Ordinanza del Giudice Istruttore del nostro Tribunale avesse dichiarato, su parere conforme del Procuratore del Re, di non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Ricorderanno pure come contro tale Ordinanza fosse stata fatta opposizione dalla Procura Generale.

Ma l'opposizione fu respinta dalla Corte d'Appello, che confermò pienamente l'Ordinanza del Giudice Istruttore di Padova.

Veramente non era a dubitarsi che tale dovesse essere l'esito dell'accusa, perchè se una cosa potea destare meraviglia, essa era di vedere denunciati al Magistrato penale uomini onoratissimi che cooperarono poderosamente ad opere egregie.

Il momento tristissimo che fatalmente attraversa il nostro paese, l'ambiente gravido di accuse e di sospetti che tutto intaccano e nulla rispettano, può forse spiegare, ma certamente non giustificare simili eccessi.

Dove andiamo a finire? È proprio il caso di comandarlo.

Il rispetto dovuto alla Magistratura ci ha trattenuto durante l'istruttoria dal fare qualsiasi apprezzamento. Ma oggi lo possiamo dire è doloroso vedere a quali molestie possono essere sottoposti uomini egregi ed a quali danni un'Istituto che per quanto si dica ha fatto del bene al proprio paese, ed alla cui esistenza sono legati ragguardevoli interessi e le sorti di tante famiglie, di un'Istituto che da vent'anni ha dato lavoro a migliaia e migliaia di operai, e che potrebbe ancora essere non inutile alle nostre Provincie, se invece di indebolirne continuamente l'azione col muovergli tanta guerra, lo si lasciasse attendere tranquillamente ai propri affari.

FAUSTO ZONARO

Di ritorno dall'Oriente, il pittore Fausto Zonaro, ideò di fare una esposizione nella Sala della Gran Guardia dei suoi lavori, per poter in tal guisa affermarsi una volta ancora nella fama acquistata di artista valente e geniale, dalla tavolozza simpatica; dimostrando ai suoi concittadini, ed amici, quale sia il frutto di lunghe fatiche e di forti studii.

Lo Zonaro ci presenta diversi pastelli di eccellente fattura, in essi si rivela pittore dal gusto fine e delicato.

Egli ritrae Napoli ed i dintorni; Napoli la grande metropoli del sud, la popolosa città, piena di luce di vita, dove l'iride dei colori ed il profumo dei fiori vi trasporta in una mistica idealità. Sorrento dai verdi colli, Mergellina con i bianchi garofani e le rose, Posilippo terra di delizie e di sogni dorati salutata dal mare che infrange nello scoglio la candida gemma.

Moltissime le impressioni e i bozzetti del Bosforo; è una riproduzione fedele dei luoghi, è uno studio accurato di costumi e caratteri, dove fantasia spazia in un limpido e sereno orizzonte, nel paese incantato, quasi soggiorno di fate.

Ho notato ancora alcuni quadretti di paesaggio, dove il frondeggio è trattato con arte vera e sentita, in tutti molta forza di luce e bene arieggiati.

Nel mezzo poi della sala, ha attirato la mia attenzione un ritratto di una dama bella e graziosa, della Contessa Giustina Cittadella Valmarana, dove l'autore ha cercato di usare ogni mezzo, attingendo sempre a quella fontana di giovinezza che è l'arte per presentare con verità la figura della nobil signora, e nella dolce espressione degli occhi e nella perfezione dei lineamenti e nella grazia della persona.

Voluttà del Prato, una vispa fanciulla sdraiata in un prato fra la molle erbetta con uno sguardo bellissimo rivolto all'ignoto in balìa di vani pensieri.

Il *Redentore* è un quadro di antica data ma sempre bello e simpatico per il soggetto e la composizione.

Turco e *Trovatore* due acquerelli degni dello Zonaro, tocco sicuro una giusta armonia di tinte, e per di più meritamente ammirati.

Le *tre grazie campestri* è un vero gioiello; i *Pigiatori* è una graziosa scena autunnale, molto riuscita, fu acquistata dal signor Moschini.

Sulla terrazza è una tela abbastanza grande dove campeggia una figura di donna, ben disegnata.

Il *Traghetto* mi sembra un pò slavato pur avuto riguardo ai nostri lidi.

E poi varii altri che destano interesse e che formano l'ammirazione dei numerosi visitatori e degli appassionati. Non dimenticherò gli eccellenti bozzetti ed altre vedute naturali, pallide aurore, tramonti infocati, vaste praterie e foreste dal verde smeraldo ubertosi campi, centri popolosi, vie abbandonate.

E per oggi faccio punto e mi congratulo con l'amico Zonaro che seppe sì maestrevolmente e impunemente, rubare all'Oriente parte dei suoi splendori.

ALBERICO BALBI VALIER

Il Comitato per le Cieche, approfittando della gentile concessione dell'onorevole Giunta Municipale della Sala de la Gran Guardia, ha pregato il bravo pittore Zonaro di voler prorogare l'esposizione dei suoi quadri fino a tutta Domenica, 3 Dicembre, con doppio vantaggio per il pubblico, desideroso di visitare ancora la geniale mostra e per la pia istituzione da questa beneficata.

Sappiamo con molto piacere che il signor conte De Lazara ha con fine accorgimento comperato quel simpatico quadro che s'intitola *A Jakapu sul Corno d'oro*.

Il suicidio di ieri

Ieri ad un chilometro circa dal Ponte scaricatore alle ore 13 si gettava nel Bacchiglione certo Rizzi Luigi, sarte, d'anni 69 ex-lavorante presso la sartoria Pietro Barbaro.

Un oste, passando per di là, s'accorse di un corpo che si dibatteva nell'acqua e vi si gettò subito per salvare il disgraziato.

Diffatti nonostante la forte corrente riuscì di lì a poco ad afferrare il suicida ma troppo tardi perchè il Rizzi era già affogato.

Avvertite tosto le Autorità queste accorsero sul luogo e procedettero alle solite constatazioni di legge.

Il Rizzi era di Cremona ma da parecchi anni abitava a Padova in via Corso Vittorio Emanuele n. 2415.

A quanto pare il Rizzi si sarebbe suicidato per dissesti finanziari.

Questi i primi particolari.

P.S. = Il Rizzi si gettò in acqua precisamente in vicinanza dell'oratorio della Mandria.

L'oste che lo trasse a riva è Zecchinato Pietro.

Sul morto si rinvennero una chiave ed un portafoglio.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria della Mandria.

***

Credito mobiliare.

Leggiamo stamane nella *Gazzetta di Venezia* come il Credito mobiliare, che ora chiese la moratoria, facesse il servizio delle Obbligazioni della nostra Società Veneta.

Informatici a buona fonte, possiamo dire come il servizio delle Obbligazioni sia fatto solo dalla Banca Generale di Roma alla quale volta in volta vengono rimessi i fondi dalla Società Veneta.

***

Opera Pia Ospizio marino ed Istituto rachitici di Padova.

Nel giorno 29 u. s., presenti buon numero signore e signori, soci delle due associazioni - che ora si riuniscono in una sola Opera Pia, in base al decreto Reale 24 ottobre 1893 - si passò alla nomina della nuova amministrazione, e riuscirono eletti:

D'Ancona cav. dott. Napoleone, *presidente*

a *consiglieri* i signori:

Maluta comm. Carlo, Emo Capodilista conte Antonio, Paresi cav. uff. avv. F. E., Fanzago nob. dott. cav. Francesco, Viterbi cav. avv. Giuseppe, Lonigo nob. dott. Renzo, Zaramella dott. Ernesto, Graziani dott. Edoardo, Suman conte Camillo.

***

Club Ignoranti.

Tutti quei soci che desiderano il buon andamento del Club sono vivamente pregati di venire sabato sera alle ore 21 (9) precise nel locale superiore dello Storione.

***

Un pagamento fatto... a bastonate.

Certo, che un creditore sia verso un suo debitore una persona eminentemente antipatica e qualche volta... seccante lo si è sempre saputo; per Bacco! dispiace sempre e vivamente vedersi dinanzi un *Tizio* verso di cui si è debitori, il quale vi guarda con due occhi che par ti vogliano portar via dalle saccoccie, il portafogli se non sei pronto a dargliela di buona piena volontà; ma non ho mai saputo per certo che sia lecito ad un debitore qualunque di sia di saldare il suo debito con una buona dose di... sonanti legnate.

Eppure questo caso s'è dato appunto ieri mattina.

Certo Andrea S., d'anni 36, fornaio, s'è imbattuto ieri in via Pozzo Dipinto con un certo Umberto C., suo amico e compagno di mestiere, a cui tempo addietro aveva imprestata una forte somma di danaro, e gli chiese il saldo del suo avere. Fin qui nulla di straordinario. Quello che c'è di straordinario si è che il debitore, per tutta risposta, gli diede alcune bastonate al capo producendogli così delle ferite lacero-contuse per le quali il malcapitato creditore ha dovuto recarsi alla prossima farmacia a farsi medicare.

Quest'è certo un modo per pagare i propri debiti veramente *fin de siecle!*

***

Studente che rompe una lastra e si ferisce una mano.

Ieri sera verso le 21 lo studente di Bassano Meschi aprendo la portiera del Caffè Pedrocchi prospicente al Teatro Garibaldi mandò in frantumi la lastra ferendosi alla mano destra.

Fu accompagnato subito da alcuni suoi amici alla farmacia Mauro per le opportune medicazioni.

La lastra valeva lire 18.

***

Una povera pazza.

L'altra sera alle ore 19, le guardie municipali furono chiamate in via Ambrolo, perchè la povera donna commetteva scene dolorose essendo divenuta improvvisamente pazza.

Recatesi le guardie sopra luogo, trovarono fatti certa Betto Adele che dava segni manifesti di pazzia.

Con una carrozza della ditta Fai fu trasportata all'Ospedale dove venne chiusa nel manicomio.

***

Rissa fra donne.

Alle tredici di ieri vennero a rissa fra loro, per i soliti pettegolezzi le comari Maria B. e Teresa F. in via S. Leonardo.

Le due comari, dopo essersi scambiate le più atroci offese, si azzuffarono e si ferirono reciprocamente con i zoccoli alla testa ed alla faccia.

Al clamore accorsero alcune persone, fra le quali il marito della prima, che ricevette pure alquante graffiature alla mano. Si riuscì non senza fatica di dividere le due infuriate femmine.

La Teresa giurava però che presto avrebbe voluto una rivincita.

Alla larga da queste donne!

***

Malore improvviso.

Certo Oreste Scanferla, calzolaio, passando ieri alle 17 per via Maggiore, fu colpito da grave malore.

Alcune persone lo assistettero e poscia lo trasportarono con una carrozza alla sua abitazione.

***

Fra marito e moglie.

Ieri mattina alle ore 11 in una casa di via S. Giovanni due coniugi vennero a contesa fra loro per questioni famigliari.

La moglie, a nome Giuseppina, di anni 27, venne percossa dal marito riportando una ferita leggerissima alla testa.

Da ciò successe un pandemonio.

Alle grida accorsero gli inquilini, i quali rapacificarono i due sposi, che con un bacio suggellarono la pace.

Meglio così.

***

Incendio.

Alle 17 di ieri, nella casa del prof. Canestrini al n. 711 in via Forzatè, si manifestava un piccolo incendio in un camino, causa la fuligine.

Accorsero prontamente i pompieri col materiale necessario e riuscirono a spegnerlo prontamente.

BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimeniali
del 26 Novembre 1893

Prime pubblicazioni

Michelotto Antonio fu Gaetano villico con Salviato Luigia di Angelo villica.

Sasso Luigi fu Luigi litografo con Zonta Teresa di Girolamo lavandaia.

Ceccinato Giovanni di Antonio contadino con Crivellari Maddalena di Luigi contadina.

Donado Natale fu Giovanni tappezziere con Cortivo Italia di Giacomo casalinga.

Luison Ambrogio di Paolo villico con Destro Maria di Domenico villica.

Meneghetti Carlo di Gaetano villico con Costa Giuseppina di Antonio villica.

Ravazzolo Pietro fu Stefano villico con Ravazzolo Lucia di Paolo villica.

Tutti di Padova.

Cogo Fermo fu Domenico villico in Veggiano con Camporese Teresa di Antonio villica di Arcella.

Peraro Angelo di G. Antonio sarto in Padova con Boghetto Lucia di Federico sarta di Vicenza.

Quarini Giacinto del Pio Luogo contadino in Volta Brusegana con Grigolon Giuseppa fu Antonio contadina di Abano.

Ravazzolo Antonio di Natale bracciante di Torre con Zoela Maria di Giovanni casalinga in Vigodarzere.

Guerra Virginio di Domenico prestinaio di Cittadella con Cicala Luigia di Vincenzo casalinga di Padova.

Calore Giovanni di Pietro contadino di Mandria con Ceretta Carlotta di Giuseppe casalinga di Torreglia.

Bordin Antonio di Domenico operaio con Berger Caterina di Giovanni casalinga entrambi di Malardes (Zurigo).

La famiglia *Calzavara Pinton* annuncia con dolore la morte oggi avvenuta, alle ore 3 del suo amato **dott. SILVIO**, decesso nell'età di anni 48, dopo lunga e penosa malattia sofferta con vera rassegnazione.

Per espressa volontà del defunto non si diramano gli annunci.

(I funerali avranno luogo sabato 2 dicembre ore 9.30).

Pianiga, 30 Novembre 1893.

Ringraziamento

Il cav. *Francesco Gasparini* e figlia *Angiolina* esprimono la più viva gratitudine ad amici e conoscenti che vollero in vario modo rendere estremo tributo d'onore alla salma della loro adorata Estinta e che cercarono recar loro conforti in tanta sciagura.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Benissimo ieri sera *Donna Juanita.*

Ciò dimostra l'abilità dell'intera Compagnia Mastracchio, la quale sa da una sera all'altra passare da una interpretazione non molto sufficiente ad una che si può giudicare ottima.

Questa sera poi avremo un grande spettacolo, del quale il punto saliente è il *Giornale degli Analfabeti*, nel quale si produce Ulisse Barbieri.

Vedremo adunque un teatrone, anche per onorare fino alla fine la brava Compagnia Mastracchio.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Italiana di opere comiche ed operette condotta e diretta dall'artista SERAFINO MASTRACCHIO darà la rappresentazione con l'operetta *Il Giornale degli Analfabeti*

Ore 20 1|2

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 1 dicembre 1893.

Roma 30		**Parigi 30**	
Rendita contanti	—,—	Rendita fr. 3 0/0	—,—
Rendita per fine	93,96	Idem 3 0/0 perp.	98,77
Banca Generale	174,=	Idem 4 1/2 0/0	104,85
Credito mobiliare	—,—	Idem ital 5 0/0	81,45
Azioni Acqua Pia	910,—	Cambio s. Londra	25,17
Azioni Immobiliare	45,—	Consolidati inglesi	98 3/8
Parigi a 3 mesi	—,—	Obbligazioni lomb.	307,—
Parigi a 6 mesi	—,—	Cambio Italia	13 1/2
Milano 30		Rendita turca	22,37
Rendita it. contanti	94,55	Banca di Parigi	635,
» fine	94,55	Tunisine nuove	483,—
Azioni Mediterranea	496,—	Egiziano 6 0/0	511,25
Lanificio Rossi	1282,=	Rendita ungherese	95,18
Cotonificio Canteni	376,=	Rendita spagnuola	61,=
Navigazione generale	303,—	Banca Sconto Parigi	57,50
Raffineria Zuccheri	287,—	Banca Ottomana	590,93
Sovvenzioni	17,=	Credito Fondiario	1040,—
Società Veneta	26,—	Azioni Suez	2731,=
Obbligazio i merid.	306, —	Azioni Panama	15,—
» nuove 3 0/0	297,=	Lotti turchi	90,37
Francia a vista	115,35	Ferrovie meridionali	532,=
Londra a 3 mesi	28,84	Prestito russo	82,25
Berlino a vista	142,80	Prestito portoghese	19,93
Venezia 30		**Vienna 30**	
Rendita italiana	94,45	Rend. in carta	97,65
Azioni Banca Veneta	236,—	» in argento	97,30
» Società Ven.	—,=	» in oro	117,60
» Cot. Venez.	245,=	» senza imp.	96,20
Obblig. prest. venez.	25,50	Azioni della Banca	995,—
Firenze 30		» Stab. di cred.	341,25
Rendita italiana	93,95	Londra	124,45
Cambio Londra	28,84	Zecchini imp.	5,93
» Francia	115,25	Napoleoni d'oro	9,92,50
Azioni F. M.	612,50	**Berlino 30**	
» Mobil.	231,=	Mobiliare	209,90
Torino 30		Austriache	43,40
Rendita contanti	—,—	Lombarde	—,=
» fine	94,25	Rendita italiana	80,30
Azioni Ferr. Medit.	493,=	**Londra 30**	
» » Mer.	613,—	Inglese	98 7/16
Credito Mobiliare	239,—	Italiano	81 1/8
Banca Nazionale	1060,=	Cambio Francia	115,55
» di Torino	270,=	» Germania	141,15

Nostre informazioni

Possiamo dichiarare francamente che se la notizia funesta riguardante il Credito Mobiliare piombò come una bomba in mezzo all'opinione pubblica, e molti ne rimasero intontiti, produsse a noi pure gravissima impressione, ma non come di cosa inaspettata.

Da vario tempo, e specialmente nelle ultime settimane ci erano pervenute voci piuttosto inquietanti sulle condizioni di quell'Istituto.

Ma non ne abbiamo parlato, sia per l'argomento delicatissimo, sia perchè siamo seccati assai dalla sfacciata impudenza di quietisti per progetto e di speculatori sulla fede pubblica, i quali accusano di mancanza di patriottismo chi, dicendo francamente la verità, fa tutto il possibile per aprire gli occhi a questo povero pubblico ingannato e tradito.

×

Mentre questa mattina qualche giornalo dava come fatto il ministero Zanardelli, nessun dispaccio da Roma ci conferma la notizia.

Forse riceveremo più tardi qualche comunicazione.

Nostri Dispacci
PARTICOLARI

Malattia di Sbarbaro

(S) ROMA, 1, ore 8.

Vi telegrafo una notizia spiacevolissima.

Sbarbaro è ammalato di polmonite acutissima.

Si dispera di salvarlo.

Il suo stato desta sincero dolore in quanti apprezzano l'ingegno del dotto ed imperterrito pubblicista.

Crisi ministeriale

(S) ROMA, 1, ore 9

La notizia riguardante il Credito Mobiliare ha fatto arenare anche le trattative per sciogliere la crisi.

Vi è grande agitazione nel mondo bancario.

La crisi e i giornali

(S) ROMA, 1, ore 11

L'«Opinione» mette in dubbio la possibilità che riesca la combinazione attorno alla quale lavora l'onor. Zanardelli. Dice che l'onor. Saracco è molto esitante in seguito al colloquio avuto stamane con Zanardelli. Si riservò di rispondere dopo aver conferito cogli amici.

Lo stesso giornale dice che è molto problematica anche l'accettazione del generale Primerano come ministro della guerra, specialmente per la sua attuale posizione di Capo dello Stato Maggiore.

Il «Diritto» scrive che Saracco conversando con Zanardelli, accettò in massima, dichiarandosi pronto a concorrere per quanto dipende da lui per risolvere la crisi nell'interesse del paese; ma fece tante riserve, e pose tante condizioni da giustificare coloro i quali lo credono pochissimo disposto ad entrare nel Gabinetto.

Date le difficoltà della situazione, anche il «Diritto» ritiene che la crisi si prolungherà ancora qualche giorno.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Capitale in azioni e riserva, versate L. 1,564,856.16)

Depositi di numerario = In *Conto corrente nominativo* . . . . . 3,— 0/0 **netto**
prelevansi: a vista L. 3000; con due giorni di preavviso L. 8000; 6 giorni L. 25000
10 giorni L. 50000.
A *Risparmio* libretti al portatore . . . . . 3,50 0/0 **netto**
» a vista L. 1000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 10000
10 giorni L. 20000.
A *Piccolo risparmio* . . . . . 4,— 0/0 **netto**
con norme speciali
Su *Buoni di Cassa*, a scadenza fissa. . 3,50 - 4 - 4,25 0/0 **netto**

Sconti e prestiti cambiari = *Sconti* a 3 mesi 5,50 0/0
» a più lunga scadenza . . . . . 6,— 0/0
Prestiti fino a 6 mesi . . . . . 6,— 0/0

Anticipazioni su deposito valori = da 8 a 180 giorni
su valori pubblici dello Stato o da esso garantiti . . . . . 6,— 0/0
» industriali. . . . . 6,— 0/0

Conti Correnti garantiti da valori = come sopra . . . . . 6,— 0/0 fino ad un anno

Assegni *(Vaglia)* gratuiti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero, si rilasciano all'atto del versamento del corrispondente importo.

Incasso di Effetti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.

Depositi a custodia ed in amministrazione = di valori pubblici, titoli, manoscritti ed oggetti preziosi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
2 Dicembre 1893

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 49 s. 42
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 2 s. 13

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e d. metri 30.7 dal livello medio del mare

30 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	765.8	763.3	761.7
Termometro centigr.	—0.2	+5.3	+5.5
Tensione del vap. acq.	4.3	5.6	6.1
Umidità relativa . .	94	84	91
Direzione del vento .	N	NNW	NNE
Velocità chil. orar. del vento.	8	8	11
Stato del cielo. . .	nebb.	cop.	piov.

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 6.3
» minima = — 0.2

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 mill. 3.0
dalle 9 pom. del 31 alle 9 ant. del 1 mill. 16 0
Minimo della mattina del 1 + 5.3

F. BELTRAME, *Direttore*
F. SACCHETTO, *Proprietario*
Leone Angeli, *Gerente resp.*

Libreria P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia — PADOVA
BIBLIOTECA CIRCOLANTE
ITALIANA E FRANCESE
6000 opere dei principali autori italiani e stranieri al corrente di tutte le novità
PREZZO D'ABBONAMENTO
Centes. 90 Centes
AL MESE
Abbuonamenti complessivi a prezzi ridotti

A. Priuli e C.
VIA S. CARLO
Padova
Medaglia Esposizione di Londra — *Casa fondata nel 1615* — Diploma d'onore New-Jork
MAGAZZINO
di Corde - Musica
Strumenti Musicali
SPECIALITÀ
MANDOLINI
perfettissimi robusti ed eleganti sole **25** LIRE
Fabbricazioni, riparazioni cambi, noleggi, lezioni
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
CORDE ARMONICHE
MUSICA
Ediz. Nazionali ed Estere
SI RICEVONO COMMISSIONI
per tutti i paesi
Cataloghi gratis a richiesta.

Una idea veramente buona
è stata quella dei signori **ERNESTO FUGAZZA** ed **ANTONIO PITTERI** i quali hanno da poco tempo riaperto il NEGOZIO di SARTORIA ex BORSETTO in Via dei Servi e lo hanno fornito di un completo assortimento di STOFFE NAZIONALI ed ESTERE.
I PREZZI SONO MODICISSIMI
I vestiti per UOMO, DONNA, RAGAZZI e SACERDOTI vengono confezionati con la massima esattezza e sollecitudine e la clientela aumenta di giorno in giorno.
Ed è naturale: la gente va tutta ove trova maggior tornaconto.

LA DITTA
QUIRITTI STEFANO
si pregia avvisare che dal 7 Ottobre 1893 ha trasferita la sua Sartoria dal I.° piano Angolo Universitá al N. 524 Via Turchia con negozio e deposito di stoffe garantite inglesi.
Tiene inoltre grande assortimento CRAVATTE NOVITA' e COLLI puro filo a prezzi modicissimi.

Quaranta anni di successo!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti
L'OLIO NATURALE
DI FEGATO DI MERLUZZO
del chimico farmacista
J. SERRAVALLO di TRIESTE
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America
ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:
MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE
Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOJA — **Legnago**: G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: POTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER 982, Via Spirito Santo, Padov

Per tutti gli annunzi del «COMUNE Giornale di Padova» nonchè di qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero
RIVOLGERSI
all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Casa fondata nell'anno 18
Via Spirito Santo 982 - **PADOVA** - *Via Spirito Santo* 982

Venezia	Firenze	Milano	Genova	Napoli	Roma	Torino
Piazza S. Marco N. 144	Piazza del Duomo N. 8	Corso Vitt. Em. N. 18	Via S. Lorenzo N. 17	Via S. Brigida N. 39	Via delle Muratte	Via S. Teresa N. 13

Basilea	Berna	Coira	Lugano	Friburgo	Ginevra	Losanna	Montreux	St. Gallo	St. Imier	Zurigo
Gerbergasse N. 48	Marktgasse N. 59	Poststrasse N. 73	P. R. Rezzonico	Hotel De Ville N. 144	Rue Des Moullinr	Place Palud N. 84	Grande-Rue N. 50	Neugesse N. 40	Place Neuve N. 3	Limmatquai, N.

AGENZIE in Arau, Bienna Chaux-de'Fonds, Delèmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchàtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vevei, Winterthrr, Zofingue.
SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

MALATTIE DELLA GOLA E DELLA LARINGE
Pastiglie Emery
AL CLORIDRATO DI COCAINA

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. = Innumerevoli certificati medici. = Prezzo L. 2.50 per scatola. = Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. EVERY** Farmacista di Prima Classe = Parigi, 19, Rue Pavée.

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C. - S. Cassiano - VENEZIA
Vendita in Roma, CARLO BODE, via delle Muratte, palazzo Sciarra
e presso tutte le Farmacie

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Pubblicità economica
3 cent. la parola - Minimun cent.

DISOCCUPATI
Per chi cerca impiego non c' pubblicità più efficace di quell ECONOMICA del
COMUNE giornale di Padov
3 centesimi la parola
Questo giornale diffusissimo, sp cialmente in tutto il Veneto, off una grande facilità per procura dei buoni impieghi tanto in P DOVA che fuori, e sono molti c loro che devono la loro buona p sizione alla pubblicità economica.
Si accettano le inserzioni a che per lettera, col relativo i porto in francobolli, diretta a l'Ufficio di pubblicità.
Haasenstein e Vogl
Padova

FACILE CORRISPONDENZA
Chi vuole comunicare con altre persone a mezzo del giornale anche senza darsi la briga di recarsi all'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, può mandare a mano o mezzo postale l'importo della inserzione in francobolli.
La pubblicità economica di questo giornale costa tre cent. per parola; minimun per ogni avviso 30 cent.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate
LA **VELOUTINE**
polvere Riso speciale preparata al bismuto
da CH. FAY, *Profumiere*
PARIGI, 9, *Rue de la Paix*, 9, PARIGI

TIP-TOP
è il nome del portamonete m sterioso che non può aprirsi chiudersi, se non da chi ne c nosce il segreto. Riesce utili simo oltre ad essere un grazios «necessaire» per signori e s gnore. Raccomandasi anche p la solidità della pelle e del montatura. - Prezzo L. 5 - provincia L. 5.25. per spe postali. - Rivolgersi al sig. Ca **Bode**, Via Muratte, Pa'az Sciarra, ROMA.

FERNET CIABURRI
NON PIÙ DISTURBI VISCERALI !....

Se volete mantenere in perfetta normalità le funzioni del vostro organismo durante i calori estivi, che sono di continuo la sola ed unica causa di disturbi enterici, non tardate acquistare del **FERNET CIABURRI**, di esclusiva proprietà del sig. Enrico Ciaburri, confezionato nel suo Premiato Stabilimento Industriale in Poggioreale di Napoli; i cui benefici effetti, ormai noti in tutte le provincie litimitrofe, lo hanno reso indispensabile ad ogni famiglia.

Trovasi vendibile nei suoi unici depositi in *Napoli* nella *R. Dogana, in S. Giovanni a Teduccio, Capodichino*, non che nel cennato *Stabilimento*.

Ivi troverete eziandio il più completo assortimento in generi Coloniali, al Grosso ed al Dettaglio, Vini, Liquori e Rosoli sopraffini Esteri e Nazionali; Alcools, di puro Vino, e Rettificato fino, Sambuche, Rhum di diverse qualità, e Spirito per Arte: Vermout, Anesone Napoli, Cognac 3 stelle e commerciale, ed altre sue Specialità; tutti prodotti della propria Distilleria a vapore annessa al suddetto Stabilimento in Poggioreale; non che Confetture, Cioccolatte fine e di fantasia, Sciroppi, Cere, Stariche, Amido, Petrolio in Barili e Casse, Riso di propria lavorazione, e quanto altro possa desiderarsi.

Il tutto a prezzi ridotti da non temere concorrenza.

Le commissioni per Corrispondenza si ricevono allo Studio in piazza Mercato 127 Napoli.

AVVISO
Si rende noto che la Compagnia di Assicurazioni contro l'Incendio denominata THE NORTH BRITISH AND MERCANTILE INSURANCE COMPANY OF LONDON nel giorno 9 settembre 1892 per mezzo della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, e per essa del sottoscritto suo Ditettore Generale, ha presentato alla Camera di Commercio di Genova domanda per ottenere lo svincolo della cauzione di L. 8800 di rendita italiana 5 0[0 prestata a sensi di Legge per esercitare in Italia e depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti come da polizza N. 4783 rilasciata a Firenze addì 7 ottobre 1870.

La detta Compagnia ha cessato dal fare operazioni in Italia fino dal 1883.

Si avverte che è libero a chiunque vi abbia interesse di fare opposizioni alla detta domanda di svincolo entro il termine di mesi tre.

Roma, 23 novembre 1893.
Il Direttore Generale
della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
firm. G. Grillo

Trappole automatiche collettive
per ratti . . . . 5 lire
per topi . . . . 3 lire
Di ratti e topi se ne prendono, con questa trappola, da 20 a 50 ogni notte, per delle settimane intere, senza che occorra dedicarvi veruna attenzione, la trappola montandosi da se e non lasciando veruno sentore.
»Eclipse«, miglior arnese da prendere piattole e scarafaggi. Fino a 1000 per notte. Ogni trappola costa lire 3. Distruzione completa garantita ovunque. Migliaia di certificati. Si spedisce contro invio anticipato del prezzo o dietro rimborso da
Leopoldo Epstein in Udine.

FABBRICA SAPONI
MEDLEY & SONS
EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO
DI
F. BISLERI - Milano

VOLETE DIGERIR BENE ??

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

VOLETE LA SALUTE ??

MILANO

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrita mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-93.
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri,
Milano, 16-11-82
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.
Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

Padova 1893, Tip. F. Sacchetto